

Guardatele: sono proprio le pellicce più belle dell'inverno 1972-73



Monica Vitti apre la sfilata di pellicce indossando un prezioso modello in persiano color pallissandro, con maniche e grande collo di volpe in tinta. Nella foto piccola, in basso, ecco Monica con un mantello da sera, reversibile e lungo fino alle caviglie. È di lontra color acero con interno di zibellino nella stessa sfumatura (Fendi). A destra vediamo la stessa pelliccia rivoltata. L'attrice, 40 anni, sta attualmente interpretando il film «Tosca», una brillante commedia cantata e parlata in romanesco.

NUOVE PELLICCE ALTA MODA

Monica Vitti apre il nostro eccezionale servizio dedicato allo stile pelliccia in cui confluiscono linee preziose insieme con quelle più "casuali" e disinvoltate che mantengono comunque intatto il fascino di una irripetibile eleganza

di Sylvia MANASSE

Nella confusione di luci e di suoni alla basilica di Sant'Agnese a Roma spicca la voce inconfondibile di Monica Vitti. Siamo sul set del film *Tosca* che Luigi Magni sta dirigendo, ma di cui ha anche scritto il copione ispirandosi al dramma di Sardou. L'operatore non è Carlo Di Palma, l'uomo che è da tempo legato a Monica. Infatti il « principe degli operatori » vi ha rinunciato per preparare il suo esor-

dio come regista, in un film che avrà la Vitti come protagonista. Gli interpreti principali di *Tosca* sono appunto Monica Vitti nelle vesti di Tosca e Vittorio Gassman nei panni di Scarpia, il crudele capo della polizia di Roma.

Luigi Magni non ha motivo di preoccuparsi per questo film. Lavora su un testo che lui stesso ha scritto; gli attori sono famosi, ma soprattutto sono « maestri » del mestiere. Vittorio Gassman non ha rinunciato al suo lavoro neppure nei terribili momenti della morte della madre. Il giovane Dino Proetti,

(segue a pagina 70)



Foto PIETRO PASCUTTINI



L'IDEA DELL'ANNO: PELLICCIA



Sono tornate di moda le piccole stole di pelli intere, proprio come usava negli anni Quaranta. Con una variante: si portano non solo su abiti sofisticati ma anche su pantaloni e pullover. Il risultato è uno stile «casuale» (nel linguaggio internazionale della moda, «casual look»), che trova in Monica Vitti (qui sopra con una serie di volpi rosse) una interprete perfetta. Da notare l'acconciatura a riccioli.

I cappotti e i completi con inserti o bordi di pelliccia (altre volte si può addirittura parlare di pellicce con profili o intarsi di tessuto) sono l'idea nuova dell'eleganza invernale. Qui a destra, un insieme pantalone e un tailleur con gonna a pieghe, riscalda i da guarnizioni di opossun. Nel primo modello sono di pelliccia le maniche, il collo e l'interno del secondo solo le maniche del giubbotto (Fendi)

La Vitti ha confidato alla nostra inviata sul set del film "Tosca":

(segue da pagina 60)

nonostante i suoi timori e le sue incertezze, è in grado di portare avanti il suo ruolo con grande talento. Tra loro c'è Monica Vitti, l'immagine della bellezza e della decadenza più squisita: a volta a volta adorabile, deliziosa, piena di vita, stanca, triste, felice, affamata, ma sempre Monica Vitti.

Ci siamo incontrate molte volte e siamo diventate amiche. Tutte e due amiamo la buona cucina, detestiamo volare, sappiamo quello che vogliamo.

Un colloquio con Monica Vitti è sempre piacevole e stimolante. Anche questa volta lo è stato. Volevo parlare di Di Palma e lei lo ha fatto senza inutili inibizioni.

« Perché non mi hai mai raccontato la tua intenzione di sposarti in tutte le volte che ci siamo viste? », le chiedo.

« Non ho mai avuto l'intenzione di sposarmi, te l'assicuro », dice Monica. « Qui, in questo luogo di pace e di raccoglimento, in questa chiesa meravigliosa dove tutto appare in una dimensione più vera, non potrei ingannarti. Perché poi dovrei sposarmi? ».

« Ma tu stai costruendoti un nuovo "nido" », ribatto.

« Altro che nido. Ho dovuto far sistemare tutto

l'impianto idraulico della mia casa che stava andando a pallino e tu questo lo chiami costruirsi un "nido"? Non avevo acqua calda e anche quella fredda mancava spesso e volentieri. Del resto tu conosci la mia casa e sai che cosa succedeva con l'acqua ».

Ricordo benissimo la sua casa. Una casa tutta da abitare, con pile di dischi e di riviste proprio dove servono. Fiori in bocciolo sulla terrazza da cui si domina tutta Roma. Alle pareti molti quadri di De Chirico (il suo pittore contemporaneo preferito); foto dei suoi familiari sul buffet e una cassetta di vini pregiati sulla tavola in sala da pranzo.

“Lo amo e faccio sul serio”

Monica continua: « Ricordi che d'estate non ho mai acqua per fare i cubetti di ghiaccio e d'inverno gelano le tubazioni? Ma che vuoi che faccia, io sono affezionata a questo appartamento. Io amo tutta la mia casa ed è sempre difficile per me buttar via qualcosa, anche quando devo farlo. E ora mi ritrovo con le pareti sventrate e con tubi in ogni angolo. E naturalmente polvere e

calce da tutte le parti. Ho sempre detto che io riesco a far bene solo una cosa per volta. Ed è vero. Capisco che la gente voglia parlare di me e dei miei amori e dell'eventualità che io mi sposi, ma di scandali no. Non credo di averne mai fatti ».

Devi capire, Monica, cerco di spiegarle, che il nostro mestiere di giornalisti è cercare di scoprire i più reconditi segreti dei nostri idoli; ottenere una confessione che ci permetta di svelare qualche nuovo particolare della loro vita.

« Lo capisco », mi dice Monica, « ma che cosa vuoi che ti racconti di nuovo? Lo amo e quando io voglio bene, lo faccio sul serio. Sto rinunciando a tutti gli impegni che mi tengono lontana a lungo da lui. Certo il mio lavoro conta molto per me e poiché lui lo capisce, le cose vanno più lisce. Per raggiungere un certo livello artistico, si deve sempre essere in cerca di nuove soluzioni, si deve sempre "studiare", non ti sembra?, e questo porta via molte energie. E lui capisce anche questo. Non si può fare l'attore a mezzo servizio. Come non si può essere moglie a mezzo servizio. Quindi, quando deciderò di sposarmi, stai pur certa



“Non voglio fare la moglie a mezzo servizio, quindi non mi sposo”



**La maliarda
Monica si
“confessa”**

Monica Vitti sul set del film «Tosca», che sta girando nella Basilica di S. Agnese a Roma, parla con la nostra inviata Sylvia Manasse. Il regista Luigi Magni ripropone il dramma mettendone in luce le situazioni comiche e non quelle patetiche. Tosca, tanto per fare un esempio, non uccide il crudele commissario Scarpia (interpretato da Vittorio Gassman) per difendere il suo onore, ma si fa sedurre da lui dopo un'irruente quanto divertente scena comica.

che planterò il mio lavoro».

«Ma che cosa ne pensa l'“altra metà”?».

«Te lo dicevo prima. Sono stata molto fortunata a trovare una persona che fa il mio stesso mestiere, e che quindi è in grado di capirmi. È un lavoro che ambedue amiamo e a cui non sapremmo rinunciare».

«Quindi il vostro matrimonio è impossibile per esigenze cinematografiche?».

«Non impossibile. Direi difficile», precisa la Vitti. «Del resto quando ambedue i coniugi hanno una loro attività, la vita familiare è abbastanza complicata anche se non lavorano nel cinema. Per me il matrimonio è qualcosa di molto speciale, qualcosa a cui vorrei dedicarmi completamente. Ma non me la sento».

«Tu non parli mai di bambini», la accuso.

«I bambini completano la famiglia e quando mi sposerò vorrò averne. E dedicherò loro tutte le mie energie. A un matrimonio incompleto preferisco la situazione attuale. Sono felice di lavorare, felice di amare e, in fondo, felice di avere tubature nuove in casa».

Sylvia Manasse